



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 11.12.2018

Oggetto: Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) – Art. 43 delle Norme di Attuazione del PAI - Approvazione delle “Linee guida regionali per l’attivazione dei contratti di fiume”

L’anno duemiladiciotto, addì 11 del mese di dicembre, presso Villa Devoto, in via Oslavia, 2, a Cagliari, a seguito di apposita convocazione del 03.12.2018 prot. n. 11460, si è riunito il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell’art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente	
Edoardo Balzarini	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell’Ambiente	Componente	x(*)
Pier Luigi Caria	Assessore Regionale dell’Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	x
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell’Industria	Componente	x
vacante	Rappresentante delle Province	Componente	
Giuseppe Porcheddu	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x(*)
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	

(*) In collegamento telefonico

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 5608 del 11.08.2017, assume la Presidenza l’Assessore dei Lavori Pubblici Ing. Edoardo Balzarini.

E’ presente il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Ing. Alberto Piras.



IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c.2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'oggetto.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

ATTESO che la Segreteria Tecnica ha effettuato le necessarie e previste attività istruttorie sull'argomento in oggetto, proponendo l'assunzione del presente atto deliberativo;

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la Legge Regionale 7.1.1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 13.11.1998, n.31 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I).

VISTA la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e all'articolo 68bis;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e finalizzata ad *"istituire un quadro della valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"*.

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di attuazione della suddetta Direttiva 2007/60/CE che definisce le attività che devono essere svolte ai fini della predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR);

CONSIDERATO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.10.2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR) relativo al distretto idrografico della Sardegna;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2
DEL 11.12.2018

CONSIDERATI i contenuti e le finalità del PGRA con particolare alle misure e azioni di carattere non strutturale in esso previste;

CONSIDERATO che le suddette misure sono finalizzate alla elaborazione di nuovi strumenti e metodologie di approccio in termini di condivisione della conoscenza del reticolo idrografico, di azioni di prevenzione e attenuazione degli effetti negativi di eventi eccezionali e di aumento della consapevolezza della vulnerabilità dei luoghi al fine di gestire e pianificare in maniera integrata e sistemica gli stessi luoghi;

CONSIDERATO che la sia direttiva quadro in materia di acque (Water Framework Directive 2000/60/CE) che la direttiva “Alluvioni” 2007/60/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 49/2010, individuano l’approccio partecipativo come componente strategica per la pianificazione e la gestione della risorsa idrica in senso lato; la partecipazione, pertanto, delle parti interessate viene individuata quale componente fondamentale per un’efficace applicazione delle previsioni dei piani di bacino. In recepimento di questo principio, al fine di mettere in campo azioni fattive di coinvolgimento di tutte le parti interessate, diversi Stati europei e alcune regioni italiane hanno messo in essere azioni per la costituzione di scenari strategici di gestione dei bacini avvalendosi di particolari strumenti di pianificazione concordata, quali tra gli altri il “contratto di fiume”.

CONSIDERATO che il contratto di fiume è uno strumento di programmazione negoziata, che si concretizza in un accordo che coinvolge i diversi attori interessati nell’intero processo di pianificazione strategica del bacino, e consiste nell’adozione di un quadro di riferimento in cui la pubblica utilità, le misure economiche, le attività sociali e la sostenibilità di questi interventi sono bilanciati al fine di ottenere soluzioni efficaci per la rigenerazione della qualità dei bacini idrografici.

VISTE le Norme di Attuazione del PAI vigenti, con particolare riferimento all’art.43 che recita:

- 1. Il contratto di fiume, nell’ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, concorre alle finalità del PAI e del PGRA, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.*
- 2. Per le finalità di cui al comma 1, l’Autorità di bacino, la Regione, gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di:*



- a. *contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del PAI, del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;*
- b. *identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;*
- c. *coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;*
- d. *promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;*
- e. *coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali.*

CONSIDERATO che tra le misure non strutturali del PGRA è prevista la predisposizione di apposite linee guida per la definizione di tali strumenti di pianificazione concordata aventi la finalità di identificare azioni per la riduzione degli effetti delle alluvioni e contestuale convivenza strategica e consapevole dei vincoli della pianificazione dell'assetto idrogeologico.

CONSIDERATO il progetto europeo Proterina3 Evolution "Il terzo passo nella protezione del territorio dai rischi naturali", al quale partecipa la regione Sardegna tra i partner, che prevede, tra le attività da porre in essere, apposite linee di azione inerenti alla diffusione e alla sensibilizzazione all'utilizzo di strumenti di gestione del territorio attraverso l'attuazione partecipata e condivisa a livello locale delle scelte e azione progettuali non solo strutturali ma anche non strutturali, tra i quali rientra il contratto di fiume;

RAVVISATA la necessità di fornire indirizzi e indicazioni operative in merito alla concreta attivazione e successiva attuazione dello strumento del contratto di fiume quale opportunità di sviluppo locale delle aree interessate e di realizzazione integrata delle previsioni del PAI, del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;

VISTO che l'accordo di collaborazione tra la Direzione Generale del Distretto Idrografico della Sardegna e l'Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica, relativo ad un progetto di ricerca afferente alla pianificazione territoriale e alla progettazione urbana



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2
DEL 11.12.2018

dei contesti a rischio di alluvione, in relazione ad alcuni casi studio, nell'ambito delle misure non strutturali previste dal Piano Gestione Rischio Alluvioni, prevede la redazione di apposite linee guida inerenti al contratto di fiume;

VISTO l'elaborato predisposto in collaborazione dalla Direzione Generale Agenzia Regionale Distretto Idrografico e dall'Università degli Studi di Sassari denominato "Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume";

CONSIDERATO che l'approvazione delle linee guida in argomento è coerente con quanto previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, in particolare con le misure non strutturali in quanto tale azione si configura come misura strategica di riqualificazione sistemica ed integrata delle varie componenti ambientali dei luoghi, coerentemente con quanto previsto nelle Direttiva 2000/60/CE e 2007/60/CE, oltre che possibilità di sviluppo locale;

CONSIDERATO che la regione Sardegna, nell'ambito dell'Osservatorio nazionale dei contratti di fiume coordinato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha attivato una proficua collaborazione con il Ministero e partecipa al Progetto CReIAMO PA ("*Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA*"), che risponde all'esigenza di armonizzare l'attuazione dei Contratti di Fiume su scala locale, regionale e nazionale;

RITENUTO per quanto sopra di procedere all'approvazione delle "*Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume*" allegate alla presente, predisposte in collaborazione dalla Direzione Generale Agenzia Regionale Distretto Idrografico e dall'Università degli Studi di Sassari al fine di fornire alle istituzioni ed enti e ai portatori di interesse locale, sia pubblici che privati, gli indirizzi e le indicazioni operative in merito alla concreta attivazione e successiva attuazione dello strumento contratto di fiume;

SENTITO il segretario generale dell'Autorità di Bacino

DELIBERA

- di approvare, concordemente a quanto previsto dall'articolo 68bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e dall'art.43 delle Norme del PAI e in coerenza con i contenuti e le finalità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, le allegate "*Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume*", predisposte in collaborazione dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale Distretto Idrografico e dall'Università degli Studi di Sassari;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2
DEL 11.12.2018

- di dare mandato alla Direzione Generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in qualità di segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino, di trasmettere le citate Linee Guida di cui al punto precedente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) quale contributo della regione Sardegna alle attività dell'Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume;
- di dare atto che le Linee Guida rientrano tra le attività del progetto europeo Proterina3 Evolution "*Il terzo passo nella protezione del territorio dai rischi naturali*", al quale partecipa la regione Sardegna, che prevede, tra le attività da porre in essere, apposite linee di azione inerenti alla diffusione e alla sensibilizzazione all'utilizzo di strumenti di gestione del territorio attraverso l'attuazione partecipata e condivisa a livello locale delle scelte e azione progettuali non solo strutturali ma anche non strutturali;
- di dare mandato alla Direzione Generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in qualità di segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino, di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Sardegna le suddette Linee guida.

La presente deliberazione sarà, inoltre, pubblicata per estratto nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Alberto Piras

Per il Presidente del Comitato Istituzionale

Edoardo Balzarini